

Vendemmia in calo, ma va bene così



Come era nelle attese, la vendemmia 2019 in Italia sarà caratterizzata dal segno «meno», **ma la cosa non preoccupa gli operatori.**

Le previsioni produttive sono state elaborate quest'anno da tre soggetti, **Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini**, che per la prima volta hanno unito forze e competenze per fornire un quadro quanto più attendibile possibile.

Le elaborazioni effettuate a fine agosto stimano la produzione nazionale di vino

2019 a 46 milioni di ettolitri, con **una riduzione del 16% rispetto all'annata record del 2018**, quando erano stati sfiorati i 55 milioni di ettolitri.

La vendemmia di quest'anno dovrebbe risultare **inferiore alla precedente in tutte le regioni italiane ad eccezione della Toscana**. Le perdite maggiori si contano sulle uve precoci, mentre per quelle più tardive l'evoluzione produttiva sarà legata all'andamento meteo di settembre.

Il calo produttivo è stato dovuto alle **condizioni meteorologiche problematiche già in inverno**, con temperature leggermente superiori rispetto alla norma e precipitazioni inferiori alla media, per poi proseguire con un maggio particolarmente freddo e piovoso.

Come detto, questa diminuzione produttiva non preoccupa gli operatori, considerando che **l'abbondante produzione italiana del 2018 ha avuto riflessi negativi sulle quotazioni** dei vini che, nel complesso, hanno segnato un -13% sulla precedente campagna.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 33/2020

Vendemmia in calo, ma va bene così

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale